

Luca Piatti

Ukiyo-e

Le fluttuanti stampe giapponesi

浮世絵



Scaricato dal sito www.librerieantichi.it

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

La nascita delle incisioni Ukiyo-e

La tecnica delle xilografie Ukiyo-e

Le caratteristiche delle silografie Ukiyo-e

Gli incisori delle stampe giapponesi Ukiyo-e

Kitagawa Utamaro e Katsushika Hokusai

Utagawa Hiroshige e Toshusai Sharaku

Glossario dei termini inerenti le Ukiyo-e

Scritto da Luca Piatti

Nessuna parte di questo testo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta del proprietario dei diritti.

La nascita delle incisioni Ukiyo-e

Chiunque osserva delle stampe giapponesi è rapito dalla loro gran varietà di colori, stili e soggetti. Da subito intuisce di ritrovarsi alla presenza di una complessa varietà che affascina e disorienta.

3

Ukiyo in italiano si traduce in **mondo fluttuante**. È un termine che trova origine nella religione buddista. In quell'ambito alludeva, non senza una vena di pessimismo, alla transitorietà delle cose terrene.

Un primo riferimento dell'evoluzione del significato del termine lo si trova nella letteratura del Giappone della seconda metà del seicento.

Questa mutazione è ritrovata sulle pagine del libro intitolato *Ukiyo monogatari*. In italiano I racconti del mondo *fluttuante*. Opera scritta da *Asai Ryoi*. Edita nel 1661.

Il testo seicentesco usa il termine per indicare il mondo doloroso vissuto nel quotidiano. Al quale affianca con maggiore importanza gli aspetti più effimeri e transitori della vita.

Immagini che ben si congiungono con gli usi e la moda delle case del piacere. Queste sono situate nella città di *Edo*, l'odierna Tōkyō, nei quartieri di *Yoshiwara*, *Shimabara* e *Shinmachi*.

L'arte delle *ukiyoe* si scrive in giapponese 浮世絵. Nacque e si sviluppa nell'epoca *Edo*. Un periodo storico che inizia nel 1603 e si conclude nel 1868. Diventa una delle manifestazioni artistiche peculiari di quel lasso di tempo. Tanto che non ne può essere disgiunta.

Con lo shogunato della famiglia *Tokugawa* inizia per il Giappone il periodo *Edo*. Un'epoca che mise fine alle ininterrotte lotte interne. Caratterizzata da una stabilità politica e militare fino ad allora sconosciuta.

Ieyasu Tokugawa diventò il primo *shōgun*. La massima autorità politica e militare del paese.

Sotto di lui un complesso sistema di *daimyō*. Ognuno dei quali reggeva un proprio feudo in nome dello *shōgun*.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Questi nuovi signori feudali sono obbligati a risiedere nella città di *Edo* ad anni alterni. Durante questo lasso di tempo hanno al seguito le famiglie e le corti.

Tutto questo affluire di persone verso il piccolo villaggio di pescatori di *Edo*. Trasforma il luogo in una città.

Una località dove si insediarono centinaia di corti, grandi e piccole.

Diventando un'area nella quale si aprivano enormi opportunità per artisti, artigiani e mercanti.

Il modificato clima culturale permise di assistere alla fioritura di una letteratura, un'arte e un teatro che riflettevano e divulgavano i nuovi gusti.

Questi si stavano delineando e ben illustravano i *quartieri del piacere*. Identificati come il luogo dove tutte queste arti hanno trovato la nascita, la diffusione e l'affermazione.

Da questi ambienti e da questo clima fuoriuscirono: Gli *ukiyo-zōshi*, i romanzi del mondo fluttuante. Il teatro *kabuki*, nuovo, con tinte forti e melodrammatiche. Dove comparivano attori dal fascino carismatico. Adorati e idolatrati dal pubblico. Infine le *ukiyo-e*, economiche e disponibili in grandi quantità. Dei fogli colorati che riescono a diventare il punto di forza nella diffusione e nell'affermazione del nuovo mondo estetico.

Il termine giapponese *Ukiyoe* si traduce in italiano in **immagini del mondo fluttuante**.

Il vocabolo era usato per definire l'universo variopinto che gravitava attorno: ai quartieri di piacere, ai teatri, alle *geisha*, agli attori, ai musicisti, ai mercanti e agli artisti. Per estensione diventa un termine artistico. Usato per definire le stampe xilografiche impresse a più colori.

Fogli che illustrano le situazioni o i personaggi che popolavano i luoghi d'incontro del Giappone dell'epoca. Ritraendo e documentando la vita quotidiana del tempo in tutti i suoi aspetti. In queste silografie i soggetti più raffigurati sono: gli attori, le cortigiane, i lottatori di sumo e il paesaggio.

La tecnica delle xilografie Ukiyo-e

La stampa realizzata con la tecnica xilografica arriva in Giappone grazie ai rapporti con la Cina.

5

I cinesi sono gli inventori della carta e della stampa.

In Cina si usava la tecnica della xilografica per riprodurre le immagini popolari del Buddha. Queste erano diffuse, in grande quantità, fra i fedeli.

Le stampe religiose di realizzazione cinese arrivano in Giappone in contemporanea all'ingresso della religione buddista nel paese.

Gli artigiani giapponesi si impadroniscono gradualmente della tecnica della xilografia. Questo avviene partendo dalla conoscenza delle incisioni a soggetto trascendente provenienti dalla Cina.

Le *Ukiyo-e* rapidamente si affermarono come prodotto di largo consumo dell'emergente e sempre più ricca borghesia cittadina.

Questo successo di vendita al pubblico è agevolato dal loro contenuto prezzo.

In questa mera logica mercantile, i kakemono, i più esclusivi dipinti originali su seta o carta, non sono un ostacolo nella diffusione della stampa. L'acquisto di un'opera pittorica originale è incomparabile perché ha bisogno di un esborso di denaro di ben altra entità.

I dipinti e le stampe xilografiche sono delle forme artistiche accomunate dal raffinato lavoro artistico che necessita per la loro realizzazione.

Con una sola fondamentale differenza iniziale. Sin da subito sono destinati a due diversi tipi di acquirenti.

Individuati da un diverso potere d'acquisto e da una sensibilità artistica differente.

Le incisioni xilografiche giapponesi sono la risultante del lavoro di più figure professionali. Coordinate dall'editore. Il quale commissiona e dirige il lavoro.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Questa è la grande differenza con la grafica occidentale. Nella quale l'artista europeo provvedere personalmente all'incisione della matrice. Arrivando, in alcuni casi, perfino alla stampa del foglio grafico e alla sua vendita.

Il pittore giapponese è l'unico dei partecipanti al lavoro a cui è attribuito il merito della creazione della stampa.

A lui spetta la realizzazione del disegno preparatorio, chiamato *shitae*. A questo scopo si serve della tecnica pittorica dell'inchiostro su carta sottile.

Lo *shitae* poteva essere anche poco più di uno schizzo. Corredato da note. In questo caso il disegno passava a un copista che lo elaborava e lo completava, creando lo *hanshitae*.

Dopo l'approvazione degli organi censori, il disegno è consegnato all'incisore che sgorbiava una prima matrice.

Dalla quale, lo stampatore, realizza un'iniziale tiratura. Composta di circa quindici copie. Impresse in bianco e nero, chiamata *kyogo-zuri*.

Su ognuno di questi fogli il pittore interveniva. Al fine di fornire le indicazioni per gli esatti colori da usare in stampa.

A questo punto l'incisore crea una matrice per ogni colore previsto dall'artista.

Il passaggio successivo prevede l'intervento dello stampatore.

A questo professionista spetta il compito più complesso. Quello di far coincidere la stampa di tutti i legni incisi.

Il processo inizia dall'impressione dalle stesure che richiedevano una maggiore precisione, in genere sono le più piccole.

Il suo lavoro è reso più difficoltoso dall'uso di carta umida. Quest'ultima è usata perché ha il pregio di trattenere meglio il colore.

Di contro presenta un difetto. Quando il foglio si asciuga modifica leggermente le dimensioni. Processo che va a discapito della precisione.

Il registro di stampa si ottiene con l'ausilio di due elementi impressi. Un segno a forma della lettera *elle* maiuscola. Posto in basso a destra. Una linea retta in alto a sinistra.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

L'operazione di stampa avveniva con la supervisione del pittore. Il quale forniva indicazioni sulle sfumature e sulle tonalità dei colori da impiegare. La tecnica delle xilografie *Ukiyo-e*.

La realizzazione delle incisioni originali xilografiche giapponesi richiede l'intaglio di molteplici tavolette in legno. Da stampare su uno stesso foglio di carta. Seguendo un ordine prestabilito.

L'insieme di tutte le tavolette di legno intagliate è la matrice della *Ukiyo-e*.

Ogni tavoletta intagliata corrisponde solo a una parte della stampa. Questa matrice comprende tutte le parti accomunate da un singolo colore.

7



Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Le caratteristiche delle silografie Ukiyo-e

Il valore e la qualità della singola opera grafica risente anche del numero di colori usati. Più coloriture successive sono compiute, più aumenta la qualità del foglio grafico e di conseguenza aumenta di valore economico.

Altri espedienti usati dagli stampatori per impreziosire le stampe erano l'uso nello sfondo di polvere di mica, d'oro e d'argento.

Fino all'Ottocento i colori usati nelle stampe sono di origine vegetale.

L'uso di questi materiali rendeva la colorazione sensibile all'esposizione alla luce. Questo col tempo ne provocava un progressivo decadimento.

L'attuale degrado delle tinte non ci permette di avere una reale cognizione dell'originale brillantezza. Di contro, ci può fornire utili informazioni in merito all'epoca e all'autenticità.

A seguito del passaggio della proprietà delle matrici da un editore all'altro, una stampa poteva avere, nel tempo, molte riedizioni.

Ogni impressione si presenta con le proprie caratteristiche.

Si ritiene che una singola edizione è composta da circa duecento fogli. Comunque la tiratura dipendeva dalle esigenze dell'editore o dalla richiesta del mercato.

Le matrici, prima di dare segni d'usura, potevano supportare circa quattromila impressioni.

L'artista soleva comporre le stampe prevedendo l'uso di un singolo foglio. Oppure creava: dittici, trittici, più raramente pentattici.

La composizione è così estesa a più fogli. Su questi supporti l'immagine è divisa in parti. La riunione di tutti i più pezzi di carta stampati forma il soggetto della singola *Ukiyo-e*.

Le *Ukiyo-e* sono realizzate rispettando delle dimensioni codificate dettate dalle dimensioni dei fogli di stampa.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

In questa logica possiamo trovare i seguenti formati: *Koban*, misura 16,5 per 11,2 cm. *Chūban*, 26 per 19 cm. *Aiban*, 33 per 22,5 cm. *Hoso-ban*, 33 per 15 cm e *Oban*, 38 per 26 cm.

L' *hoso-ban* è il formato usato nelle incisioni primitive e nella scuola *Katsukawa*.

In seguito muterà il suo nome in *tanzaku*. Un termine che indica un formato di stampa ad andamento verticale.

Suddiviso nelle sottocategorie: *Otanzaku*, misura 38 per 17,3 cm. *Chūtanzaku*, misura 38 per 13 cm. *Shochūtanzaku*, misura 26 per 9,5 cm e *Kotanchūtanzaku*, misura 33 per 7,5 cm.

La molteplicità dei soggetti rappresentati è classificata con una precisa terminologia giapponese.

I principali generi si chiamano:

- *Bijin-e*. Quando sono stampe che rappresentano belle donne.
- *Shunga*. Se rappresentano immagini erotiche.
- *Kachō-ga*. Se rappresentano fiori e uccelli.
- *Okubi-e*. Se rappresentano un ritratto in primo piano.
- *Onna-e*. Se rappresentano un ritratto di donna.
- *Fukei-ga*. Se rappresentano una scena di paesaggio.
- *Yakusha-e*. Se rappresentano un ritratto di attore.
- *Musha-e*. Se rappresentano un ritratto di guerriero.

Un'ulteriore suddivisione delle *Ukiyo-e* può avvenire in base alla tecnica di stampa.

Solo due esempi: *Karazuri-e*. Sono stampe dove una parte dell'immagine è realizzata con la sola pressione della matrice priva di inchiostatura e il *nishiki-e*. Letteralmente significa stampa broccato. Nata nel 1765. Il termine indica una stampa policroma.

Le differenti coloriture di stampa generano un'altra distinzione.

Si chiamano:

- *Aizuri* Quando il colore predominante è l'indaco in varie tonalità.
- *Beni-e* Indica xilografie stampate in color nero con ritocchi di rosa pallido e lacca.
- *Beni-girai* Sono stampe dove non c'è l'uso del color rosa e i colori dominanti sono il porpora e il giallo o il porpora e il grigio.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

- *Benizuri-e* Sono *Ukiyo-e* ottenute con i due colori del rosa carico e del verde mela.
- *Kizuri-e* Sono stampe con sfondo di color giallo.
- *Sumizuri-e* Sono incisioni realizzate con l'uso del solo color nero.

La figurazione della *Ukiyo-e* include cartigli e sigilli.

I primi indicano il titolo della stampa e/o la serie a cui appartiene, oppure sono una poesia o forniscono informazioni sulla scena raffigurata.

I secondi specificano l'editore e l'anno di stampa. Nella maggior parte dei casi nelle vicinanze dei sigilli si trova la firma dell'autore.

Dal 1790 le *Ukiyo-e* e i libri sono sottoposti a un sistema di censura preventivo.

Da questo periodo in avanti la corporazione degli editori si farà carico di autorizzare tutte le pubblicazioni. Questo avviene a seguito dell'emanazione di leggi più severe e per evitare di incappare in multe.

Quest'assenso alla pubblicazione della stampa avveniva apponendo sul materiale impresso il sigillo censorio.

Questo modo di operare, con varie modifiche, rimarrà in vigore fino al 1875.

Le stampe erotiche, gli *shunga*, sono delle tipologie vietate. Per questo non presentano mai sigilli censori. Un'altra categoria priva di questo sigillo è quella dei *surimono*.

Durante l'esame di una silografia giapponese sono diversi i fattori che possono fuorviare:

- Non sempre sul foglio sono impressi tutte le indicazioni che ci aspettiamo. Non è rara la mancanza di parte dei sigilli.
- Molti artisti firmavano usando uno pseudonimo.
- L'allievo è obbligato a firmare come il maestro.
- La grande frequenza d'imitazioni e falsi.
- Il supporto cartaceo non presenta delle differenze tali da permettere delle diversificazioni o distinzioni.

Le silografie originali dei grandi autori sono rare e costose.

Gli incisori delle stampe giapponesi Ukiyo-e

Molteplici sono gli incisori attivi nell'antico Giappone. Di seguito un essenziale elenco delle figure maggiormente significative nello sviluppo di questa forma d'arte.

11

Hishikawa Moronobu. 1618? – 1694.

Pittore e incisore. È il primo artista che conferisce alla tecnica xilografica una dignità artistica.

Con il suo lavoro nasce la xilografia giapponese moderna. Le sue stampe sono realizzate da una sola matrice incisa in legno. Impressa in color nero e successivamente colorate a mano, principalmente in color arancione. Questa tinta è tipica di questo periodo e chiamata *tan*.

È autore di rare e per lo più non firmate stampe. Impresse su fogli singoli e di altre che ornano almeno un centinaio di libri illustrati, forse centocinquanta, attribuendogli delle opere anonime. Questi volumi sono per lo più romanzi, una parte dei quali erotici.

Torii Kiyonobu I. 1664 – 22 agosto 1729.

Questo artista subisce l'influenza del tipo d'arte affermata da *Hishikawa Moronobu*.

Assieme al padre *Torii Kiyomoto* è il fondatore della scuola *Torii*. Una corrente artistica giapponese ancora oggi operante e attualmente giunta alla nona generazione.

Torii Kiyonobu I, al seguito della famiglia, giunse da Ōsaka a Edo nel 1687.

Il padre è un attore di teatro *kabuki* e autore di manifesti per il teatro. È in questo momento, con il lavoro di questi artisti che ha inizio la storia artistica della xilografia giapponese. Incisori chiamati *primitivi*.

Nella scuola *Torii* operano un gran numero di incisori.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Per la maggior parte autori di stampe con soggetti tratti dal teatro *kabuki*. Dove gli attori sono raffigurati e impressi con figurazioni audaci e colorate.

La scuola vede l'attività di: **Torii Kiyomitsu** (1735 – 1785) e del discepolo **Torii Kiyohiro** (? – 1776), attivo dal 1750 al 1765 circa.

Sono loro due a introdurre nella consolidata tematica della scuola dei nuovi soggetti. Con loro si assiste alla nascita delle prime incisioni raffiguranti bellezze femminili.

Questa innovazione si consolidò con **Torii Kiyonaga** 1752 – 1815.

Allievo di *Kiyomitsu*. È il più rappresentativo esponente della scuola.

La sua attività artistica vede l'abbandono del convenzionalismo. Una peculiarità dei suoi predecessori.

Inserì nelle sue stampe le figurazioni di paesaggio.

Suddivide la produzione di impressioni della scuola in due tipologie: le raffigurazioni teatrali e quelle di belle donne. Trovando per le prime la rivalità di *Katsukawa Shunshō* (1780 – 1795) e per le seconde quella di *Kitagawa Utamaro* (1754 ? – 1806).

Sukuki Harunobu 1725? – 1770.

È una figura determinante nella storia della silografia giapponese.

Con la sua opera si afferma nelle stampe silografiche la policromia. È autore di fogli dove le tinte sono scelte con grande cura.

Le sue opere ritraggono giovani donne dall'aria sognante. Preferendo questo soggetto alle raffigurazioni di attrici e cortigiane.

È autore di dipinti, incisioni singole e libri illustrati. Il suo stile influenzò la produzione delle *Ukiyo-e* per molto tempo dopo la sua morte.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Okumura Masanobu. 1686 – 1764.

È incisore, editore e distributore di stampe e libri. Le sue prime opere risalgono al 1701.

A lui si attribuiscono numerose innovazioni.

13

Quali: L'introduzione della prospettiva. L'uso della mica polverizzata nella preparazione dei colori. Le stampe su pietra dette *ishizurie*. Le stampe pilastro, dette *hashira-e*. Questa sono delle xilografie lunghe e strette, usate per decorare i pilastri presenti nell'architettura tradizionale delle case giapponesi. Le *urushi-e* o stampe laccate e infine le *benizuri-e*, delle stampe impresse con due soli colori.

Katsukawa Shunshō. 1726 – 1792.

È il fondatore della scuola *Katsukawa*. Con la sua opera fece venir meno la prerogativa che la scuola *Torii* godeva nel circuito del teatro *kabuki*.

Inventa una nuova raffigurazione dell'attore. Dove sono ben presenti ed evidenziati i suoi tratti fisici e caratteriali.

Come all'epoca era in uso, *Katsukawa Shunshō* raffigura l'attore nel suo ruolo e nella sua posa più conosciuta. Su questi innestata la sua innovativa rappresentazione.

In questo modo fa venir meno lo stile allora in auge che prevedeva l'attore rappresentato con un'interpretazione stereotipata e idealizzata.

Ai suoi allievi e alla sua scuola appartengono due artisti che in onore al maestro assunsero il suo nome.

Sono: **Katsukawa Shunshō**, attivo dal 1780 al 1795 e **Katsukawa Shunshō**, attivo dal 1743 al 1812.

Il primo è autore di ritratti di attori e immagini di bellezze femminili. Quest'ultime sono raffigurate in dittici o trittici e ambientate in un paesaggio. Caratteristica dei suoi fogli è l'uso di un contenuto numero di colori e ampio uso di mezzi toni.

Al secondo è attribuita la nascita delle *okubi-e*. Delle stampe nelle quali la raffigurazione del soggetto è ridotta alla sola testa oppure al capo completato dalla parte superiore del busto.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Le grandi teste raffigurate da *Katsukawa Shunshō* sono a pieno campo. Appaiono fra il 1780 e il 1790. Appartenevano esclusivamente ad attori di teatro kabuki di sesso maschile.

Rappresentano la più interessante novità del periodo nell'ambito delle *Ukiyo-e*.

Le prime *ōkubi-e* raffiguranti delle donne sono realizzate da *Utamaro*. Su questa tipologia ci fu un intervento governativo che le vietò dal 1800 al 1808.

Kitagawa Utamaro e Katsushika Hokusai

Kitagawa Utamaro (1754 – 1806) e ***Katsushika Hokusai*** (1760 - 1849) sono gli artisti giapponesi più conosciuti al di fuori del Giappone.

Sulla vita di *Utamaro* si hanno poche certezze e si conoscono molteplici informazioni tutte fra loro dissonanti.

È allievo di *Toriyama Sekien* (1712 – 1788). Visse fin da bambino con il suo maestro. Per questa ragione alcuni pensano che possa essere suo figlio.

Dalla primavera del 1781 adotta come pseudonimo, in giapponese *gō*, il nome di *Utamaro*.

Dal 1783 e per circa cinque anni visse a casa dell'amico ed editore *Tsutaya Jūzaburō*.

Con lui realizza i suoi primi ed importanti lavori. Nel 1788, il *Libro illustrato degli insetti scelti*. Figurato con quindici doppie pagine raffiguranti una pianta in fiore o un frutto. Accostati a uno o più insetti o a rettili.

Sempre nello stesso anno è edito il *Canto del guanciale*, illustrato da dodici scene policrome erotiche a doppia pagina.

Donne singole o in gruppo sono per *Utamaro* un soggetto d'ispirazione continua.

Le raffigura in variate occupazioni. Senza trascurare quelle impegnate nelle occupazioni del quotidiano.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Rappresentandole nella loro corporeità, indagandone i sentimenti o le passioni.

Con le illustrazioni del libro: *Hideyoshi e le sue cinque concubine* è accusato di insultare la dignità di *Toyotomi Hideyoshi*. Questa edizione gli procurò dei problemi con la giustizia che gli costarono una condanna alle manette per cinquanta giorni.

15

Hokusai è un artista eccentrico, un *kijin*, dalla vita avventurosa e complicata da varie difficoltà.

Questo suo stile di vita motiva la sua abitudine o forse meglio la necessità di non vivere nello stesso luogo per più di pochi mesi.

Durante la sua vita ha cambiato residenza più di novanta volte e mutò il suo nome d'arte numerose volte.

Solo dal 1798 assume il suo pseudonimo più conosciuto. Quello di *Hokusai*. Una forma abbreviata di *Hokushinsai* che significa *Studio della stella polare*.

All'età di sessant'anni mutò il nome in *Iitsu* e negli ultimi anni di vita lo variò in *Manji il vecchio pazzo per la pittura*.

Hokusai è autore di molte opere. Le più conosciute ed apprezzate sono i *Manga* e le raffigurazioni di paesaggio.

I *Manga* sono una serie di manuali didattici. Pensati da *Hokusai* come uno strumento per l'apprendimento del disegno.

L'opera è composta di quindici libri. Editi a partire dal 1814. Contiene numerosissime immagini, tutte stampate impiegando tre soli colori: il nero, il grigio e un rosa pallido.

Le illustrazioni sono degli schizzi che compendiano lo stile, la vita e le tradizioni del popolo giapponese.

Questo avviene per mezzo di illustrazioni: di paesaggi, di flora e fauna, di scene di vita quotidiana e appartenenti al soprannaturale.

Alla seconda categoria appartengono le *Trentasei vedute del monte Fuji*. Edite fra il 1830 e il 1832.

A questa serie appartiene la sua stampa più nota: *La grande onda presso la costa di Kanagawa*.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Troviamo anche un capolavoro quale la *Giornata limpida col vento del sud*.

Dove il monte *Fuji* è raffigurato di color rosso. Una rappresentazione di un fenomeno conosciuto con il nome di *Fuji rosso*. Evento atmosferico che con il tempo è diventato un secondo nome con cui s'indica questa stampa.

La prima tiratura delle *Trentasei vedute del monte Fuji* è composta da trentasei stampe. Nelle edizioni successive ne Sono aggiunte altre dieci, portando l'edizione a quarantasei fogli.

Il soggetto della montagna sacra è ripreso e variato in un'altra serie le *Cento vedute del Fuji*.

Un'opera stampata in formato minore e in *sumizurie*. Composta di tre libri. I primi due editi fra il 1834 e il 1835. Il terzo attorno al 1849.

Il libro ha varie edizioni. Tutte tratte dalle matrici originali.

L'edizione originale dei primi due volumi è impressa da *Egawa Tomekichi* per l'editore *Nishimuraya Yohachi*. L'edizione originale del terzo volume è stampata da *Sentaro Tomekichi*, il figlio di *Egawa*.

Utagawa Hiroshige e Toshusai Sharaku

Utagawa Hiroshige. Edo 1797 – 12 ottobre 1858.

È un pittore e incisore. allievo di Utagawa Toyohiro (1773-1829 circa). Autore di stampe raffiguranti attori, guerrieri e cortigiane. Anche se il suo maggiore impegno è rivolto alle immagini tratte dalla natura: fiori, uccelli e pesci e, dopo il 1830, il paesaggio.

È il primo artista giapponese ad impiegare: la prospettiva, le ombre e i colori anilicini importati dalla Germania.

La serie delle *Cinquantatre stazioni di posta del Tōkaidō* è la sua opera più conosciuta e di certo il suo capolavoro. Il *Tōkaidō* era una strada che percorreva il Giappone da *Kyoto* a *Edo*.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

La serie è composta da cinquantacinque fogli, editi dal 1832 al 1834. Comprendono cinquantatré vedute delle stazioni postali collocate lungo l'arteria, più il punto di partenza e quello d'arrivo.

Assieme ai suoi allievi incise oltre ottomila *Ukiyoe*. Muore a seguito di un'epidemia di colera.

17

Tōshūsai Sharaku è un mistero. Compare all'improvviso sulla scena artistica e dopo pochissimo tempo inaspettatamente si eclissa.

Molte sono le ipotesi proposte sulla sua identità ma nessuna di queste si è potuta dimostrare.

È un incisore attivo per circa dieci mesi, tra il 1794 e il 1795. Periodo nel quale produsse oltre centocinquanta stampe e alcuni disegni.

Tutti i suoi lavori sono pubblicati da un solo editore: *Tsutaya Jūzaburō*.

I fogli raffigurano per la maggior parte *okubie* di attori del teatro *kabuki* e solo in minima parte lottatori di sumo e guerrieri.

Escluso le ultime incisioni tutte le altre sono pubblicate usufruendo della preziosa tecnica del *kirazuri*.

Dove lo sfondo della stampa è realizzato con il costoso processo della mica chiara o scura.



Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

Glossario dei termini giapponesi inerenti le stampe giapponesi ukiyoe

AIBAN Indica una stampa le cui dimensioni sono di circa 20 x 30 cm.

AIZURIE Indica delle stampe dove l'unico colore impiegato è il blu impresso in varie tonalità. Queste stampe iniziano comparire nel periodo *Kansei* (1789-1801). La loro nascita è permessa dall'importazione del blu di Prussia.

BENIE Indica delle stampe impresse in color nero del tipo *sumizuri* e in seguito dipinte in color rosso.

BENIGIRAI Stampe o dipinti privi del colore rosso.

BENIZURIE Indica delle stampe impresse in nero e colorate in rosa carico e in verde mela. Successivamente si aggiunsero il giallo e il grigio.

BERORIN Nome assunto in Giappone dal pigmento blu scuro conosciuto come Blu di Prussia o Blu di Berlino. Disponibile sul mercato giapponese dal 1829.

BIJINGA Stampe o dipinti che raffigurano ritratti di belle donne.

BOKASHI Tecnica di sfumatura del colore. Si realizzava tamponando il colore ancora fresco con uno straccio.

CHUBAN Indica una stampa le cui dimensioni sono di circa 23 x 17 cm.

DOBORI L'artigiano specializzato a intagliare sulle matrici i corpi dei personaggi.

DULBAN Indica una stampa di piccolo formato, le cui dimensioni sono di circa 23 x 17 cm.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

EDEHON Manuale contenente le diverse tipologie di illustrazioni.

EDO PERIODO Un periodo storico della storia del Giappone compreso fra il 1603 e il 1868.

EDO Sino al 1868 è il nome dell'odierna Tokyo.

19

EGOYOMI Letteralmente *immagini del calendario*.

Indica una stampa impressa per celebrare un nuovo anno lunare. Indica la successione dei mesi lunghi e quelli brevi dell'anno. Fino al 1873 il calendario lunare giapponese divideva i mesi in *dainotsuki* e *shonotsuki*. I primi sono i mesi composti da trenta giorni, detti lunghi. I secondi sono i mesi composti da ventinove giorni, detti corti. Ogni anno si presentava con un proprio ordine nei mesi. Questa successione è illustrata nel disegno della *egoyomi*, impiegando dei riferimenti al periodo celati in qualche punto della figurazione.

EHON Un libro illustrato dove la quantità di testo è minore rispetto allo spazio destinato alle illustrazioni.

EMAKI Letteralmente *immagini arrotolate*. Indica un rotolo illustrato e scritto in senso orizzontale.

ENPON Le stampe a soggetto erotico. Poste ad illustrazione di un testo.

EZOSHI Un testo illustrato.

FUZOKUGA Letteralmente *immagini di costumi e usanze*. Il termine indica delle stampe o dei dipinti che raffigurano i momenti della tradizione giapponese.

GO Pseudonimo assunto da un artista.

GOFUN Pigmento proveniente dalla cottura e polverizzazione dei gusci d'ostrica. E' di colore bianco. È impiegato da solo o mescolato ad altri colori.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

HANSHITAE Il disegno definitivo per la realizzazione di una stampa. È usato come base per incidere la matrice di stampa silografica.

HASHIRAE Letteralmente *immagine pilastro*. Sono stampe xilografiche destinate ad ornare i pilastri delle case giapponesi tradizionali. Hanno un formato verticale. Misurano 67 cm di altezza per 12 cm. di larghezza.

HOSHOSHI Carta pesante ricavata dalla pianta del gelso. Usata per l'impressione di stampe di pregio.

HOSOBAN Indica un formato di foglio stretto che misura circa cm 33 x 15 cm. Era impiegato dagli primi incisori di stampe e della scuola *Katsukawa*. Col tempo evolverà nel formato di foglio *tanzaku*.

ISHIZURIE Letteralmente *stampa su pietra*. Una stampa con disegno e testo in bianco posti su di sfondo nero. E' l'opposto del *sumizurie*.

KABUKI Rappresentazione teatrale. Si afferma in Giappone agli inizi del XVII secolo.

KAKEJIKU o **KAKEMONO** Un immagine dipinta o stampata contenuta all'interno di rotolo da esporre appeso verticalmente a un muro.

KAKEMONOE Dapprima una stampa colorata a mano, In seguito una stampa di grande formato oltre i 56 x 30 cm. Il foglio di stampa si otteneva dall'unione di due *ooban*

KAKIHAN Firma o sigillo dell'artista.

KAO Sigla dell'artista apposta sugli oggetti d'arte dopo la firma o in sua sostituzione.

KARAZURI Incisione ottenuta stampando il foglio su una matrice silografica non inchiostrata. L'impressione genera il contorno in rilievo della figura incisa nel colore del foglio. Con questa tecnica *Harunobu* otteneva la neve, i broccati bianchi e le fioriture.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

KASHIRABORI L'artigiano specializzato nell'intaglio sulle matrici delle teste dei personaggi.

KIRAZURI Una stampa con lo sfondo realizzato con l'uso della mica chiara o scura.

KIWAME Letteralmente *approvato* La commercializzazione della stampa poteva avvenire solo dopo l'apposizione del sigillo censore.

KOBAN Letteralmente *stampa piccola*. L'ukiyo-e misura circa 12 x 19 cm.

KOBAN TATEE Una stampa in formato *koban* a sviluppo verticale.

KOBAN YOKOE Una stampa in formato *koban* a sviluppo orizzontale.

KUNIMI Il soggetto è raffigurato con una visuale posta molto al di sopra della figura. Ha analogia con le immagini chiamate *prospettive a volo d'uccello*.

KYOGOZURI Prova di stampa impressa in color nero su foglio bianco. Usata come riferimento per la realizzazione di tutte le diverse matrici necessarie all'impressione della stampa.

MAKIE Letteralmente *immagine spruzzata*. Tecnica che prevede di spruzzare sul foglio già stampato di un velo di collante che permetterà l'applicazione di piccoli frammenti d'oro, d'argento o mica.

MANGA Uno schizzo che raffigura un soggetto disegnato in modo schematico e vago.

MEISHOKU Stampato illustrato a descrizione di un luogo di interesse turistico.

MIE La postura assunta da un attore *kabuki* sul palcoscenico. È caratterizzata da pochi secondi d'immobilità. Serve a indicare un momento significativo della narrazione.

MON Un simbolo che identifica un qualcosa o un qualcuno. Per esempio: Un clan, un attore, una cortigiana.

MUSHAE Immagini che raffigurano i guerrieri famosi.

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

NAGABAN Letteralmente *stampe lunghe*. Identifica le stampe con misure dai 47 ai 52 cm di altezza e dai 17 ai 25 cm di base.

NAGABAN TATEE Una stampa in formato *nagaban* a sviluppo verticale.

NISHIKIE Letteralmente *immagini broccato*. Una silografia policroma che si presenta al suo massimo stadio di sviluppo tecnico. Dove ogni colore corrisponde a una matrice e la stampa di tutti i blocchi in legno crea un'unica immagine completa. Sono dette anche *EdoE*.

NO Forma di rappresentazione teatrale nata in Giappone nel XIV secolo.

OBAN Letteralmente *stampa grande*. Indica una stampa di grande formato. Comprende le stampe con misure dai 36 ai 39 cm di altezza e dai 25 ai 27 cm di base.

OBAN YOKOE Una stampa in formato *oban* a sviluppo orizzontale.

OKUBIE Letteralmente *teste grandi*. Stampe dove il soggetto è un ritratto di una figura umana, posta in primo piano.

ONNAGATA Attori del teatro *kabuki* specializzati a recitare in ruoli femminili.

OOBAN o **DAIOBAN** Formato di foglio con dimensioni di circa 52 x 38 cm.

ORIHON Letteralmente *libro pieghevole*. Libro che si apre a fisarmonica. Di dimensioni maggiori rispetto ai più diffusi *ehon*.

RAKKAN.E' il punto del dipinto o della calligrafia dove sono manoscritti e leggibili: Il luogo di esecuzione, La data di realizzazione, Il nome e i sigilli dell'artista. Nelle *ukiyo-e* tutti questi dati compaiono impressi.

SASHIE Una illustrazione posta a migliorare la comprensione di una parte di testo.

SEAMEN Indica la superficie di ventaglio pieghevole.

SHASHIN Indica un dipinto o una stampa di un luogo nel quale l'artista si è recato di persona.

SHIKISHIBAN Letteralmente *stampa quadrata*. Indica una stampa di forma quasi quadrata che misura circa 21 x 18 cm. Il termine deriva dalla parola *shikishi* che indica una spessa carta di riso di forma quadrata.

SHITAE E' lo schizzo preliminare per una stampa disegnato dall'autore.

SHUNGA Letteralmente *immagine della primavera*. Un eufemismo dell'atto sessuale. Il termine indica delle stampe o dei dipinti a soggetto erotico. A seguito della censura erano raramente firmati dall'autore e di vendita ai margini della legalità. La forte domanda e il prezzo di vendita elevato fece sì che pochi artisti non li producessero.

SUMIZURI Procedimento di stampa con il solo inchiostro nero. Si stampavano usando il *sumi*, Un inchiostro di colore nero e brillante derivato dalla fuliggine

SUMIZURIE Stampa realizzata con il solo inchiostro nero.

SURIMONO Letteralmente *cosa impressa*. Indica delle stampe silografiche prodotte in piccole quantità, di varie dimensioni, impresse con grande cura tanto da includere la presenza di oro e argento. Erano di commissione privata. Ordinate per celebrare un evento speciale e destinate a un ristretto pubblico colto e raffinato.

TAN'E Indica delle stampe impresse in color nero del tipo *sumizuri* e in seguito dipinte in color arancio.

TANZAKU Indica un formato di stampa verticale. Il nome deriva dalle strisce verticali di carta usate per comporre le poesie. Possono avere un'altezza di circa 34 cm. La base è di circa 12 cm. Nei *chutanzaku*, i *tanzaku* di medie dimensioni la

Ukiyo-e Le fluttuanti stampe giapponesi

base non supera i 13 cm. Nei *Otanzaku*, i *tanzaku* di grande dimensione la base non supera i 16 cm.

UCHIWAE Letteralmente *immagine ventaglio*. Stampa ideata per essere applicata sul fronte di un ventaglio. Le dimensioni e la composizione sono vincolate dall'uso.

UKIE Letteralmente *immagine in prospettiva*. Il soggetto della stampa o del dipinto è realizzato avvalendosi della prospettiva.

UKIYO BUNKA Letteralmente *cultura del mondo fluttuante*. Indica la cultura che si sviluppa nella città di *Edo* durante il periodo *Edo*. Le *ukiyoe* sono una delle forme di espressione della *Ukiyo Bunka*.

URUSHIE Letteralmente *stampe laccate*. Tecnica che prevedeva l'applicazione di un collante su parte del foglio impresso al fine di ottenere un effetto di brillantezza. Le parti di color nero erano le più adatte a subire questo procedimento.

